



**Dichiarazione ai sensi del Regolamento Europeo
2019/2088 relativo all' informativa sulla sostenibilità nel
settore dei servizi finanziari (“Sustainable Financial
Disclosure Regulation” – “SFDR”)**

Ultima revisione: 29 marzo 2024

Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità – Articolo 3 del SFDR

QuattroR SGR S.p.A. (“**QuattroR**” o la “**SGR**”), società che gestisce il fondo “*QuattroR*” (il “**Fondo QuattroR**”) e il fondo “*QuattroR MidCap*” (il “**Fondo MidCap**” e, congiuntamente al Fondo QuattroR, i “**Fondi**”), ha sviluppato e implementato dei processi atti ad integrare i rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi ai propri investimenti. L’approccio adottato da QuattroR è stato progressivamente rafforzato negli anni, rendendo la SGR sempre più matura nella gestione delle tematiche di sostenibilità. Nel 2020, QuattroR ha aderito ai Principi per gli Investimenti Responsabili (PRI) promossi dalle Nazioni Unite¹ ed ha predisposto un *framework* per garantire l’integrazione delle tematiche di sostenibilità, in particolare i rischi legati alla sostenibilità, nel processo di investimento; la SGR ha poi formalizzato il proprio impegno attraverso l’emissione di una *Policy ESG*. Nel 2023, in risposta alle “*Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali*” emesse da Banca d’Italia, QuattroR ha ideato un piano di azione strutturato su 3 anni per migliorare ulteriormente la gestione di tali rischi.

I processi attuali implementati da QuattroR per integrare i rischi di sostenibilità vengono descritti nel dettaglio all’interno della *Policy ESG* (disponibile al seguente link: <https://quattroR.com/esg/>) e all’interno del regolamento di gestione dei Fondi. Di seguito vengono riportati gli strumenti principali utilizzati, suddivisi a seconda della fase del processo di investimento:

- **Pre-investimento:** nella prima fase di valutazione, la SGR verifica che l’investimento nella società *target* non sia in contrasto con le disposizioni sui c.d. “settori esclusi” contenute nei regolamenti di gestione dei Fondi e, più in generale, non sia coerente con la *Policy ESG* di QuattroR. Eseguite tali valutazioni, vengono redatti dei memo nelle diverse fasi di analisi dell’investimento nei quali, da un lato, viene stabilito un grado di rischio ESG per il potenziale investimento, legato al settore industriale ed al paese in cui l’investimento opera, attraverso la consultazione di fonti internazionali di valutazione dei rischi quali MSCI, S&P Global ESG Risk Atlas, ITUC e Transparency International e mediante la creazione di *database* interni alimentati dalle banche dati con maggiore rilievo internazionale per settore economico e geografico (e.g.: CDP Index, ecc.) e, dall’altro lato, vengono identificate le tematiche ESG più rilevanti per il potenziale investimento e il contributo potenziale della società *target* – in caso di fondi *ex art. 8 SFDR* – alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dai fondi stessi, tramite una *ESG checklist* proprietaria. Nella valutazione preliminare degli investimenti nell’ambito di fondi classificati *ex art. 8 SFDR*, viene valutata anche la disponibilità di dati relativi alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal fondo stesso nonché la disponibilità del *top management* della società *target* per quanto riguarda il monitoraggio e il miglioramento degli indicatori delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal fondo. Sulla base delle informazioni raccolte e trasposte nei memo, il Comitato Investimenti di QuattroR decide se proseguire o meno con l’investimento: nel primo caso viene avviata la fase di *due diligence* che comprende anche una specifica *due diligence ESG* finalizzata, anche con l’ausilio di consulenti esterni, a identificare nello specifico i potenziali rischi ESG significativi da mitigare e le opportunità connesse alle questioni di sostenibilità da promuovere durante il ciclo di vita dell’investimento attraverso l’implementazione di un apposito piano di azione ESG strutturato, con un approccio *tailor made*, sulla base delle caratteristiche e dell’operatività della singola società *target*. Prendendo a fondamento gli esiti della *due diligence ESG*, congiuntamente ai risultati della *due diligence* “ordinaria”, viene predisposto un documento finale discusso dal Comitato Investimenti e dal Consiglio di Amministrazione di QuattroR per valutare l’opportunità di investimento. Tale documento, per gli investimenti relativi ai fondi *ex art. 8 SFDR* contiene, ove disponibili, i valori al momento del potenziale ingresso dei KPIs relativi alle

¹ <https://www.unpri.org/about-us/what-are-the-principles-for-responsible-investment>

caratteristiche ambientali e sociali promosse dal fondo stesso e la valutazione della possibilità d'inserire il miglioramento di tali indicatori nel piano di azione ESG.

- **Ownership:** una volta perfezionato l'investimento, QuattroR inizia a supportare la società *target* nel migliorare la propria *performance* ESG concordando un piano d'azione ESG da realizzare in un tempo definito. All'interno del piano d'azione ESG vengono inclusi eventuali *findings* emersi durante la *due diligence* ESG ed altri spunti di miglioramento. Inoltre, nel periodo di *ownership*, la SGR si impegna nel supportare le società *target* nel realizzare il piano d'azione ESG concordato e nel raccogliere, monitorare e migliorare gli indicatori quantitativi ESG attraverso un *tool* proprietario, al fine di verificare a livello di fondo, in caso di prodotto finanziario *ex art. 8 SFDR*, la promozione delle caratteristiche ambientali e sociali.
- **Disinvestimento:** al momento del disinvestimento, QuattroR rende disponibili le informazioni rilevanti sulle *performance* ESG delle società *target* ai potenziali acquirenti prima della fase di uscita, compreso l'andamento degli eventuali indicatori relativi alle caratteristiche ambientali e sociali durante il periodo di *ownership*.

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità – Articolo 4 del SFDR

Attualmente QuattroR, in relazione al Fondo QuattroR, non considera gli effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità e di conseguenza non effettua la rendicontazione degli indicatori stabiliti dal SFDR e dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 (“RTS”). La motivazione di tale scelta risiede nella mancanza di dati rigorosi e completi per il calcolo di tali indicatori.

Nonostante al momento venga seguito l’approccio “*explain*”, si ritiene opportuno segnalare che QuattroR si è già dotata di strumenti proprietari per la raccolta dei dati necessari al calcolo dei 16 indicatori richiesti dal SFDR. Gli indicatori per gli anni 2022, 2023 e [2024] sono stati calcolati nei limiti dei dati attualmente disponibili e sono stati condivisi internamente con il team.

In relazione al nuovo Fondo MidCap, QuattroR ha deciso di seguire l’approccio “*explain*” e, di conseguenza, nelle modalità e nelle tempistiche stabilite dal SFDR e dai RTS, procederà a pubblicare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità – Articolo 5 del SFDR

QuattroR ha integrato la considerazione dei rischi di sostenibilità tra i criteri per stabilire il sistema di remunerazione applicabile al proprio personale. La politica di remunerazione della SGR prevede che la componente variabile della retribuzione del *top management* venga allocata ad esito di un processo di valutazione individuale che tiene conto anche della conformità agli obiettivi di sostenibilità della SGR. I criteri su cui è parametrata la componente variabile tengono conto anche dei rischi di sostenibilità.